

IO E' UN ALTRO

“Vivere è convivere.

*Siamo esseri incompleti e incompiuti
perchè uno non esiste senza l'altro”*

Cèsar Meneghetti

Idea di progetto

Il progetto si rivolge ai bambini di 4 e 5 anni della scuola dell'infanzia. Lo scopo di questo lavoro è quello di aiutare i bambini in età prescolare, **affinchè scoprano l'altro da sé e attribuiscono progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, stabilendo regole condivise** attraverso il dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto. **L'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità** significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato e rispettoso degli altri.

Tali finalità saranno garantite da una stretta collaborazione tra gli operatori, la famiglia e la comunità, condividendo la stessa visione.

I nuclei del progetto

Bambini di 3 anni

U.D.A. Elmer l'elefante variopinto

Bambini di 4 anni

U.D.A.

Il fiore rosso; il brutto anatroccolo; tutti i bambini del mondo

Bambini di 5 anni

U.D.A.

Pezzettino; le regole sono importanti.

L'idea del progetto è quindi quella di far breccia nel muro degli stereotipi e dei pregiudizi degli adulti, partendo dai bambini, futuri cittadini di domani.

Progetto in azione

● Obiettivi generali

Al termine del percorso i bambini saranno in grado di:

- Utilizzare e confrontare le narrazioni presentate;
- Conoscere le regole di buon comportamento;
- Scoprire nuovi aspetti: usanze, tradizioni, cibi e costumi di altre culture;
- Conoscere i comportamenti da adottare per il rispetto dell'altro.

3 anni

UNITA' DIDATTICA 1

ELMER L'ELEFANTE VARIOPINTO

I.C. Gallcano nel lazio

Dati contestuali: classe eterogenea

Tempi d'attuazione: 2 mesi

Obiettivi specifici:

- Conoscere le caratteristiche fisiche e personali e nominarle (chi sono io);
- Riconoscersi come parte dello stesso gruppo classe (dall'io al noi).

Strategie, mezzi, strumenti, spazi e materiali:

- Strategie: racconto, lavoro di gruppo, lavoro individuale, conversazione-intervista.
- Mezzi: libri, immagini, strumenti digitali;
- Strumenti: cartelloni, forbici, colla, fogli, matite, penne, matite colorate, lavagna.
- Spazi: aula

1° INCONTRO

CONTENUTI:
Lettura della storia " <i>Elmer: l'elefantino variopinto</i> ";

Collage: costruiamo il "nostro" Elmer

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Leggo ai bambini la storia: <i>“Elmer: l’elefantino variopinto”</i> attraverso una modalità di lettura animata. Elmer è un elefantino che si accorge di essere l’unico multicolore in un mondo di elefanti grigi. Dopo aver fatto di tutto per diventare uguale agli altri elefanti, aiutato dai suoi amici riesce a cogliere la bellezza della sua diversità come unicità che diviene risorsa da condividere con gli altri.- Ripercorro con i bambini i tratti salienti della storia. Successivamente i bambini avranno a disposizione un foglio con il disegno di Elmer dove attaccheranno tutti i pezzettini colorati.	<ul style="list-style-type: none">- I bambini ascoltano la storia. - I bambini ripercorrono la storia letta e svolgono il compito assegnato dall’insegnante.

2° INCONTRO

CONTENUTI:
Gioco: come siamo fatti?
Gioco: chi sei?

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Rileggiamo la storia di Elmer e giochiamo con la maestra al gioco: come siamo fatti? prima ci osserviamo nominando tutti insieme le nostre caratteristiche fisiche (mettiamo le mani sulla testa, sulle gambe...), dopo ci mettiamo a turno uno di fronte all’altro: il bambino A tocca una parte del corpo e il bambini B che funge da specchio la tocca a sua volta e la nomina. Infine ci mettiamo di fronte allo specchio e scopriamo di essere diversi fisicamente.- Successivamente la maestra chiede ai bambini: e se fossimo tutti uguali, con lo stesso naso, la stessa altezza, la stessa voce..come faremmo a sapere “tu chi sei?” Per capirlo meglio giochiamo al gioco del chi sei? un bambino alla volta, bendato,	<ul style="list-style-type: none">- I bambini ascoltano la storia e giocano con la maestra. - I bambini riflettono grazie al gioco proposto

cerca di scoprire chi è il bambino che ha davanti prima toccandolo, poi ascoltando solo la voce..

Infine esprimiamo i nostri gusti che giochi ci piace fare? Con chi ci piace giocare? Che cibo ci piace?... e scopriamo di essere diversi non solo fisicamente. Infine disegniamo noi stessi e cosa ci piace fare.

3° INCONTRO

CONTENUTI:
Ricostruiamo la storia;

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Ripercorriamo la storia di Elmer, ci dividiamo in piccoli gruppi e ricostruiamo la storia utilizzando varie tecniche (collage, digitopittura, coloritura, puntinismo ecc). Allegato inviato	<ul style="list-style-type: none">- I bambini ripercorrono la storia e svolgono il lavoro in piccoli gruppi.

4° INCONTRO

CONTENUTI:
Story telling.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- L'insegnante assembla il lavoro dei bambini in formato digitale attraverso la tecnica dello story telling e successivamente i bambini vedranno la storia prodotta da loro.	<ul style="list-style-type: none">- I bambini guardano il loro lavoro.

5° INCONTRO

CONTENUTI:
Dall'lo al Noi
Creiamo Elmer della nostra classe.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Chiedo ai bambini di colorare un quadrato di un colore da me indicato e successivamente chiedo ai bambini di attarlo, in gruppo, su un grande cartellone della sezione raffigurante Elmer. - Attacciamo il cartellone in classe e riflettiamo: tutti i pezzetti colorati con il nostro nome hanno formato l'elefantino. Tutti noi siamo quindi parte dello stesso gruppo, ognuno di noi è importante! 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini colorano il quadrato dato dalla maestra e lo incollano sul cartellone. - I bambini riflettono con l'insegnante.

Letture della storia: "la cosa più importante" per approfondire il tema con ulteriori lavori

4 anni

Unità Di Apprendimento

Il Fiore Rosso

I.C. Gallicano nel Lazio

Dati contestuali: Scuole dell'infanzia, bambini di 4 e 5 anni

Tempi d'attuazione: 7 incontri; incontro n° 6 facoltativo

Obiettivi specifici:

- Rappresentare i passaggi principali del racconto, focalizzando il tema presentato;
- Individuare comportamenti di accettazione e di rifiuto;
- Discriminare i comportamenti positivi da quelli negativi.

Prove di accertamento delle capacità pregresse:

Osservazione e valutazione delle conoscenze e competenze possedute, per ciò che concerne la capacità dei bambini di individuare, ordinare e rappresentare delle azioni in sequenza, di discriminare e di seguire le indicazioni date dall'insegnante, attraverso l'utilizzo di schede didattiche.

Campi d'esperienza coinvolti:

I discorsi e le parole; Il sé e l'altro; la conoscenza del mondo; il corpo e il movimento.

Strategie, mezzi, strumenti, spazi e materiali:

- Strategie: racconto, lavoro di gruppo, lavoro individuale, conversazione-intervista.
- Mezzi: libri, film, immagini;
- Strumenti: cartelloni, forbici, colla, carta crespata, fogli da disegno, matite, matite colorate;
- Spazi: classe, atrio della scuola.

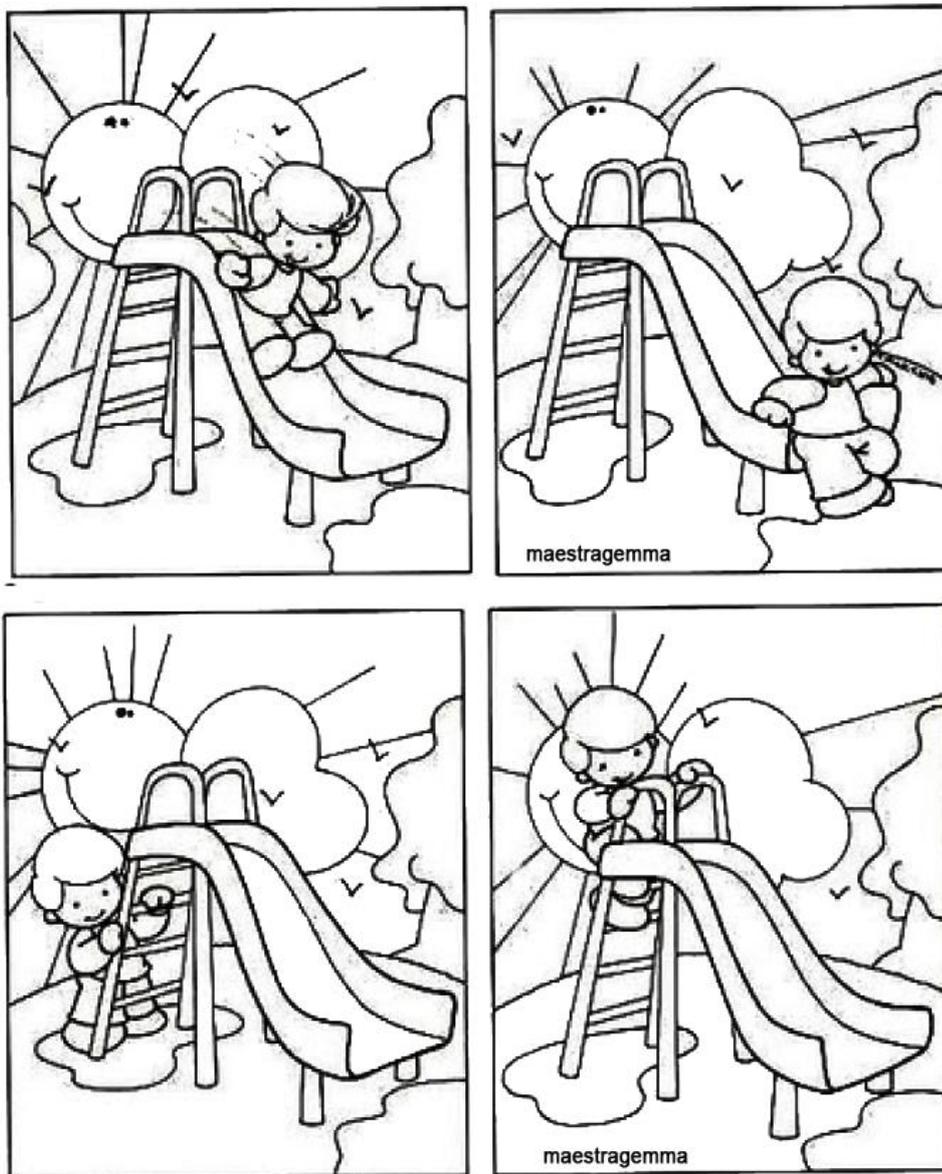
Attività didattiche:

1° INCONTRO:

ATTIVITA' DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE PREGRESSE
Prima attività di verifica delle conoscenze pregresse
Seconda attività di verifica delle conoscenze pregresse

Protocollo di verifica dei prerequisiti prova 1

Riordina in sequenza



Obiettivo 1

Ordinare le azioni in sequenza, seguendo le indicazioni date dall'insegnante

Descrizione della prova:

Prova di tipo semi-strutturato. Ad ogni bambino verrà data una scheda e un foglio bianco. La scheda presentata raffigura una situazione divisa in quattro parti. I bambini dovranno colorare, tagliare e incollare, sul foglio bianco, in ordine temporale le azioni presentate.

Criteria di attribuzione del punteggio e valutazione:

Assegnare all'individuazione delle situazioni 1 punto. Se il bambino individua tutte le situazioni correttamente, raggiunge un punteggio di 4, quindi dimostra di aver raggiunto l'obiettivo richiesto.

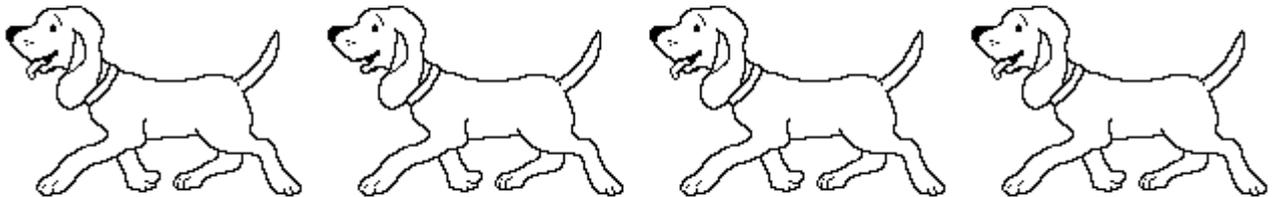
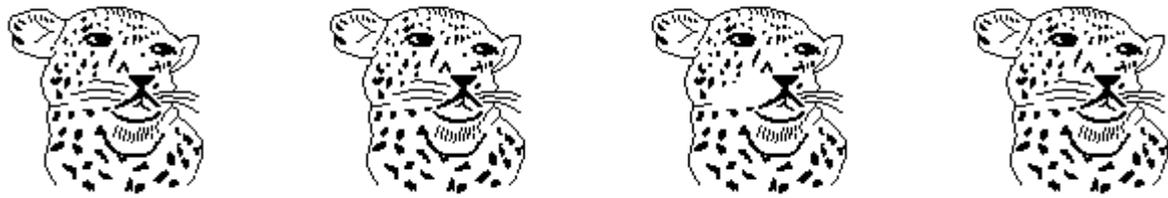
Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (da 0 a 1 obiettivo non raggiunto – 2 obiettivo parzialmente raggiunto – 4 obiettivo raggiunto)

Protocollo di verifica dei prerequisiti prova 2

Trova e cerchia in ciascuna riga il particolare che manca ad una immagine
Colora quelle che sono identiche





Obiettivo 2

Distinguere gli elementi uguali da quelli diversi, seguendo le indicazioni date dall'insegnante.

Descrizione della prova:

Prova di tipo strutturato. Ad ogni bambino verrà data una scheda. La scheda presentata raffigura quattro immagini per ogni riga, per un totale di quattro righe. Il bambino dovrà trovare e cerchiare in ogni riga il particolare che manca ad un'immagine e colorare solo quelle identiche.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Assegnare all'individuazione delle situazioni 1 punto. Se il bambino individua tutte le situazioni correttamente, raggiunge un punteggio di 4, quindi dimostra di aver raggiunto l'obiettivo richiesto.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (da 0 a 1 obiettivo non raggiunto – da 2 a 3 obiettivo parzialmente raggiunto – 4 obiettivo raggiunto).

2° INCONTRO

CONTENUTI:
Lettura della storia “ <i>Il Fiore Rosso</i> ” e conversazione di gruppo per rievocare i passaggi principali della storia;
Disegno della storia.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Presento il progetto ai bambini e condivido con il gruppo gli obiettivi. - Leggo ai bambini la storia: “<i>Il Fiore Rosso</i>”. (in allegato) - Dopo aver letto la storia, ripercorro con i bambini i punti salienti della storia. - Propongo una conversazione-intervista in merito al significato della storia, analizzando in particolare due aspetti: 1 i fiori gialli allontanano il fiore rosso perché diverso (rifiuto) 2 il fiore rosso aiuta i fiori gialli che si accorgono che il fiore rosso non è cattivo: “è solo diverso da noi” (accettazione) - Distribuisco i fogli bianchi, le matite e le matite colorate e chiedo ai bambini di fare un disegno sulla storia ascoltata, facendo attenzione a non dimenticare gli elementi che per loro sono fondamentali per la comprensione della stessa, ricordando i punti appena espressi sui concetti di rifiuto e accettazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano la maestra e pongono le loro domande. - I bambini si dispongono in cerchio e ascoltano la storia. - I bambini rievocano i passaggi principali. - I bambini riflettono insieme alla maestra, su questi due passaggi. Ogni bambino a turno si avvicina alla maestra, che le porge una matita che rappresenta un microfono, e esprime i suoi sentimenti sulla storia, analizzandone il significato. - I bambini disegnano e colorano, svolgendo il compito dato.

3°
INC
ONT
RO

cartelloni, che verranno appesi in classe, nel cartellone verde attaccherò le situazioni positive, in quello rosso quelle negative, riportando vicino ai disegni le frasi dette dai bambini.

cartelloni appesi in classe e interiorizzare quei comportamenti, imparando a discernere i comportamenti desiderabili da quelli non desiderabili.

4° INCONTRO

CONTENUTI:

Ritratto dei bambini: individuazione di analogie e differenze;

Gioco dello specchio;

Conversazione-intervista.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Chiedo ai bambini di fare un loro ritratto, distribuisco i fogli e spiego loro cosa significa fare un ritratto. - Prendo due disegni e invito i bambini a riflettere sulle varie differenze: il colore della pelle, degli occhi, dei capelli... - Propongo il gioco: trova le differenze, mostro ai bambini vari oggetti simili tra loro (es. due palline una rossa, una gialla; una maglietta e una camicia; una scatola tonda e una quadrata ecc..) i bambini dovranno individuare le differenze. - Chiedo ai bambini di mettersi prima di fronte allo specchio e di descriversi, poi dispongo due bambini uno di fronte all'altro che a turno dovranno descrivere il compagno. - Faccio sedere i bambini in cerchio e iniziamo una conversazione sul significato di diversità, sia in relazione alla riflessione appena fatta che in relazione alla storia: il fiore rosso. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini disegnano se stessi. - I bambini ascoltano la spiegazione. - I bambini osservano gli oggetti e giocano con la maestra, rispondendo ai quesiti. - I bambini si guardano allo specchio e si descrivono. I bambini descrivono il compagno che hanno di fronte. - I bambini fanno le loro riflessioni.

5° INCONTRO

CONTENUTI:
Riepilogo della storia: il fiore rosso;
Attività manipolativa: rappresentare il personaggio preferito della storia.
Ascolto delle musiche relative alle varie ambientazioni della storia; Attività, di movimento corporeo, libera e strutturata.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Racconto per la seconda volta la storia del fiore rosso. - Chiedo ai bambini di provare a raccontarla insieme a me e chiamo a turno un bambino per volta per costruire a pezzetti l'intera storia. - Chiedo ai bambini: quale personaggio gli piace di più e lo annoto su un quaderno. - Distribuisco il das e chiedo ai bambini di costruire il "loro" personaggio. - Dopo aver fatto asciugare il das procediamo a dipingere i personaggi. - Una volta asciutto, provvedo all'applicazione del filo di nylon e ad appenderli in classe. - Conduco i bambini in una sala utilizzata per le attività corporee. Faccio ascoltare le musiche, raccolte in un CD, e propongo ai bambini un'attività corporea libera, sulla base dei sentimenti che quelle musiche suscitano in loro. (lento, veloce, dolce...) (in allegato) - L'esperimento si ripete ma questa volta i bambini dovranno riproporre i movimenti fatti dall'insegnante. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano la storia. - I bambini, aiutati dalla maestra, ricostruiscono il racconto. - I bambini esprimono le loro preferenze. - I bambini svolgono l'attività manipolativa. - I bambini dipingono i personaggi. - I bambini ammirano il loro lavoro. - I bambini si muovono a ritmo di musica in totale libertà. - I bambini seguono i movimenti dell'insegnante e li ripropongono.

6° INCONTRO

CONTENUTI:
Disegno dei personaggi della storia;
Attività di costruzione dei personaggi della storia da utilizzare come scenografia;

Lettura della sceneggiatura e prime rappresentazioni.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Dico ai bambini che alla fine del progetto sarebbe bello rappresentare la storia: “Il Fiore Rosso”, così come fatto dagli altri bambini della scuola dell’infanzia e iniziamo una conversazione-intervista sulla costruzione dei personaggi da utilizzare come scenografia.- Divido i bambini in gruppi e consegno a ciascun gruppo almeno due fogli rappresentanti uno o più personaggi della storia narrata (1 fiore rosso, 5 fiori gialli, 1 sole, 3 formiche, 3 farfalle). Predispongo per ogni sagoma una ciotola con pezzi di carta colorati, in base al personaggio, e chiedo ai bambini di lavorare insieme realizzando, con la tecnica del collage, il personaggio assegnato loro.- Al termine incolleremo ogni sagoma completa sul telone che poi verrà utilizzato come sfondo della sceneggiatura.- Scegliamo i personaggi e proviamo una prima volta la rappresentazione della storia.	<ul style="list-style-type: none">- I bambini propongono le loro idee.- I bambini si distribuiscono in gruppi e iniziano ad incollare i pezzi di carta sul personaggio proposto.- I bambini supportati dalla maestra incollano la sagoma realizzata nel telone.- I bambini propongono un personaggio, dopo aver scelto insieme tutti i personaggi i bambini provano a rappresentarli.

7° INCONTRO (fare delle pause dopo ogni verifica o suddividerle in 2 giorni)

ATTIVITA’ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Attività di verifica e valutazione

Obiettivo 1

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
Distribuisco a tutti i bambini un foglio bianco suddiviso in quattro parti e spiego le modalità di svolgimento della verifica: ogni	I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica e la svolgono.

bambino dovrà rappresentare il racconto in sequenza.	
---	--

Prova di tipo semi-strutturato. Ad ogni bambino verrà dato un foglio suddiviso in quattro parti e verrà chiesto di disegnare il racconto in sequenza.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Sì = item completamente raggiunto – disegno in sequenza e pertinente

No = item non raggiunto – disegno non pertinente

In parte = item raggiunto parzialmente – disegno in sequenza ma non pertinente, disegno pertinente ma non in sequenza.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (SI obiettivo completamente raggiunti, NO obiettivo non raggiunto IN PARTE obiettivo parzialmente raggiunto).

Obiettivo 2

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
Distribuisco ad ogni bambino una scheda. La scheda presentata raffigura 5 situazioni di cui tre di accettazione e due di rifiuto. Spiego le modalità di svolgimento della verifica: il bambino dovrà colorare di blu le vignette che mostrano una situazione di accettazione e di rosso le vignette che mostrano una situazione di rifiuto.	I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica e la svolgono.

Prova di tipo strutturato. Ad ogni bambino verrà data una scheda. La scheda presentata raffigura sei situazioni di cui tre di accettazione e tre di rifiuto. Il bambino dovrà colorare di blu le vignette che mostrano una situazione di accettazione e di rosso le vignette che mostrano una situazione di rifiuto.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Assegno all'individuazione delle situazioni 1 punto. Se il bambino individua tutte le situazioni correttamente, raggiunge un punteggio di 6, quindi dimostra di aver raggiunto l'obiettivo richiesto.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (da 0 a 2 obiettivo non raggiunto – da 3 a 4 obiettivo parzialmente raggiunto – da 5 a 6 obiettivo raggiunto).

Obiettivo 3

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
Distribuisco ad ogni bambino una scheda. La scheda presentata raffigura quattro situazioni, due positive e due negative. Spiego le modalità di svolgimento della verifica: il bambino dovrà colorare solo le situazioni che raffigurano comportamenti positivi.	I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica e la svolgono.

Prova di tipo strutturato. Ad ogni bambino verrà data una scheda. La scheda presentata raffigura quattro situazioni, due positive e due negative. Il bambino dovrà colorare solo le due situazioni che raffigurano comportamenti positivi.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Assegno all'individuazione delle situazione corretta 1 punto. Se il bambino individua solo le situazioni che raffigurano comportamenti positivi , raggiunge un punteggio di 2, quindi dimostra di aver raggiunto l'obiettivo richiesto.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (0 obiettivo non raggiunto – 1 obiettivo parzialmente raggiunto – 2 obiettivo raggiunto).

Unità Di Apprendimento Il Brutto Anatroccolo

Tempi d'attuazione: 8 incontri

Obiettivi specifici:

- Individuare analogie e differenze tra le storie “Il Fiore Rosso” e “Il Brutto Anatroccolo”;
- Riconoscere i tipi di comportamento che caratterizzano la storia presentata.

Campi d'esperienza coinvolti:

I discorsi e le parole; Il sé e l'altro; la conoscenza del mondo; il corpo e il movimento.

Strategie, mezzi, strumenti, spazi e materiali:

- Strategie: racconto, lavoro di gruppo, lavoro individuale, conversazione-intervista.
- Mezzi: libri, immagini;
- Strumenti: cartelloni, forbici, colla, fogli da disegno, matite, matite colorate, colori a tempera, pennelli, pittura;
- Spazi: classe, atrio della scuola.

Attività didattiche:

1° INCONTRO

CONTENUTI:
Lettura della storia “ <i>Il Brutto Anatroccolo</i> ” e disegno libero;
Conversazione-intervista e preparazione di un cartellone.

Attività di insegnamento

Attività di apprendimento

<ul style="list-style-type: none"> - Leggo ai bambini la storia: “Il Brutto Anatroccolo”. (lettura espressiva della storia che si svolgerà avendo cura di predisporre un ambiente e un’atmosfera atti a favorire la partecipazione emotiva dei bambini; in allegato) - Dopo aver letto la storia, ripercorro con i bambini i punti salienti. - Consegno un foglio bianco ciascuno, dove ognuno potrà rappresentare ciò che più lo ha colpito della lettura. - Propongo una conversazione-intervista sul significato della storia ponendo particolare attenzione al brutto anatroccolo che si sentiva “diverso” dagli altri perché era goffo e grigio, ma è poi divenuto un bellissimo cigno. - Vi ricordate la storia del fiore rosso? che era stato allontanato e deriso dai fiori gialli perché diverso? Prendo uno dei disegni della storia il fiore rosso fatto dai bambini e chiedo ai bambini di aiutarmi a ricordare la storia e insieme la ricostruiamo. Il fiore rosso era molto buono, aveva nel cuore una grande ricchezza e i fiori gialli l’hanno capito. - Chiedo ai bambini, al fine di preparare un cartellone, di disegnare e colorare un elemento che li ha colpiti di entrambe le storie e distribuisco fogli e colori. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini si dispongono in cerchio e ascoltano la storia. - I bambini rievocano i passaggi principali del racconto. - I bambini rappresentano liberamente la fiaba del brutto anatroccolo. - I bambini riflettono insieme alla maestra, rispondono alle domande e manifestano sentimenti ed emozioni. - I bambini svolgono il compito assegnato.
--	--

2° INCONTRO (due momenti distinti della giornata)

CONTENUTI:
Consolidamento dei contenuti appresi il giorno precedente;
Ordinare e incollare le immagini raffiguranti le sequenze principali del racconto e conversazione-intervista;

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
- Ripercorro con i bambini le tappe principali delle due storie	- I bambini, disposti in cerchio, partecipano attivamente alla

<ul style="list-style-type: none"> - Chiedo ai bambini di sedersi al proprio posto e distribuisco ad ogni bambino una scheda e un foglio bianco. La scheda presentata raffigura le quattro situazioni principali del racconto: il brutto anatroccolo. Chiedo ai bambini di colorare, ritagliare e incollare, sul foglio bianco, in ordine temporale le immagini. - In un secondo momento chiedo ai bambini di ripetere l'esercizio disegnando loro le quattro sequenze. - Chiedo ai bambini di sedersi in cerchio e utilizzando la metodologia del circle time chiedo loro se hanno mai vissuto situazioni simili a quelle presenti nella storia e se vogliono condividerle con il gruppo. 	<p>ricostruzione delle due storie.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I bambini, tornati ai banchi, colorano le immagini, le tagliano, le mettono in ordine temporale e le incollano. - I bambini svolgono il compito assegnato. - I bambini condividono con il gruppo esperienze personali su queste tematiche.
---	--

3° INCONTRO

CONTENUTI:
Conversazione sulla diversità (che fa sì che il brutto anatroccolo sia schernito) analogie con altre storie e visione di un cartone;
Rappresentazione delle caratteristiche positive
Gioco sul riconoscimento degli aspetti fisici principali.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Chiedo ai bambini di sedersi in cerchio, riprendendo la storia del brutto anatroccolo e avvio una conversazione-intervista chiedendo ai bambini: perché il brutto anatroccolo veniva deriso e maltrattato? gli volevano bene? perché decide di andare via? - Propongo la visione del cartone: Dumbo. - Alla fine del cartone sollecito le reazioni dei bambini, soffermandomi sulla descrizione fisica del 	<p>I bambini, seduti in cerchio, rispondono alle domande fatte dalle maestra.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I bambini guardano il cartone. - I bambini, sollecitati, esprimono le loro emozioni e i loro pensieri.

<p>personaggio. Faccio riflettere il gruppo sull'aspetto principale del protagonista che si rivela al termine della storia una caratteristica positiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presento ai bambini due scheda, una raffigurante Dumbo con le grandi orecchie e una raffigurante il brutto anatroccolo che diventa cigno e chiedo al gruppo di colorarla - Al termine invito i bambini a mettersi seduti in semicerchio: ogni bambino dovrà sedersi a turno al centro, bendato, e dovrà riconoscere il compagno che avrà d'avanti, in un primo momento solo dal suono della voce (che il bambino potrà camuffare) successivamente toccandolo, infine ogni bambino che riuscirà a riconoscere il compagno dovrà descrivere la caratteristica che ha permesso il riconoscimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ognuno di loro colorerà le due schede con le matite colorate. - I bambini partecipano al gioco.
--	--

4° INCONTRO

CONTENUTI:
Consolidamento dei contenuti appresi il giorno precedente;
Gioco dei ritratti
Inventare una nuova storia

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Riprendo la tematica del giorno precedente, successivamente mostro ai bambini un libro con immagini di alcuni animali chiedendo una caratteristica fisica e una non fisica (cosa gli piace mangiare, dove dormono..). - Chiedo ai bambini di disegnare se stessi e la cosa che più gli piace fare e di disegnare il loro animale preferito e la sua caratteristica principale. - Dopo aver ritirato i disegni, inizio il gioco: chiedo ai bambini che hanno 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini partecipano attivamente alla conversazione. - I bambini svolgono il compito che gli è stato assegnato. - I bambini partecipano al gioco

<p>una determinata caratteristica (che emerge dal disegno), per esempio gli occhi azzurri, di alzarsi in piedi e mimare ciò che hanno disegnato (la cosa che più gli piace fare), gli altri bambini dovranno indovinare. Successivamente ripeterò lo stesso gioco con la caratteristica dell'animale che ognuno di loro ha disegnato per permettere poi al bambino di mimare l'animale in questione che gli altri dovranno indovinare.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiedo ai bambini di mettersi in cerchio e inizio una conversazione-interviste su cosa gli piace mangiare, che giochi preferiscono.. - Chiedo ai bambini di disporsi in cerchio e fare il gioco "dell'inventa storia" in brainstorming sul tema dell'amicizia, tra i personaggi dovranno essere presenti sia persone che animali. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini rispondono alle domande. - I bambini disposti in cerchio, a turno, aiutati dalla maestra, costruiscono la loro storia.
---	---

5° INCONTRO

CONTENUTI:
Consolidamento dei contenuti appresi il giorno precedente;
Disegno della storia inventata
Drammatizzazione di una delle tre storie a scelta dei bambini; Attività corporea strutturata e libera.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Racconto ai bambini la storia inventata da loro il giorno precedente, annotata e riscritta, successivamente ripercorro con loro i tratti salienti. - Chiedo ai bambini di provare a trovare un titolo. - Distribuisco fogli e matite e chiedo ai bambini di rappresentare la storia - Dopo esserci disposti in cerchio, chiedo ai bambini tra le tre storie: il 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano la storia e ne rievocano i passaggi principali. - I bambini propongono vari titoli e insieme a maggioranza ne scegliamo uno. - I bambini rappresentano la storia. - I bambini fanno le loro proposte e si sceglie a maggioranza.

<p>fiore rosso, il brutto anatroccolo e quella inventata da noi, quale vogliono rappresentare.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I bambini scelgono con la mediazione della maestra i personaggi da rappresentare e drammatizzano la storia. - Inoltre prepariamo due coreografie prima lasciando esprimere i bambini senza condizionamenti e successivamente svolgendo un'attività strutturata. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini drammatizzano la storia. - I bambini rappresentano la coreografia prima in libertà, poi attraverso un'attività strutturata.
---	--

6° INCONTRO:

CONTENUTI:
Conversazione di gruppo sul tema dell'amicizia.
Ritratto del migliore amico
"Un regalo per te"

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Inizio una conversazione sul tema dell'amicizia e pongo loro delle domande rispetto al tema scelto. - Chiedo ad ognuno di loro di individuare un amico all'interno del gruppo classe per realizzare un suo ritratto. - Distribuisco i fogli e le matite per iniziare l'attività. - Successivamente propongo due attività: l'attività di realizzazione di gioielli mettendo a disposizione fili e perle per la realizzazione di una collana o un bracciale e l'attività di costruzione di una macchina mettendo a disposizione, cartone forbici, colla e fogli colorati (ogni bambino potrà scegliere se partecipare all'una o all'altra attività). - Dico ai bambini che adesso possono regalare ciò che hanno realizzato in segno di amicizia con la raccomandazione che tutti debbano 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini risponderanno alle domande sull'amicizia e rifletteranno sui temi proposti. - I bambini verbalizzano la loro scelta. - Ogni bambino rappresenterà il compagno scelto. - I bambini iniziano l'attività dando libero sfogo alla loro fantasia. - I bambini regalano ciò che hanno realizzato.

essere scelti.

7° INCONTRO

CONTENUTI:

Cartellone sull'amicizia

Gioco sulla fiducia

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Mostro ai bambini un albero dai rami molto lunghi che rappresenta la classe e faccio notare ai bambini che mancano le foglie. Consegno a ciascuno un foglio i bambini dovranno immergere la mano nella pittura e poggiarla sul foglio in modo da ottenere l'impronta della propria mano, sulla quale una volta asciutta ogni bambino scriverà il suo nome.- Chiedo ai bambini di ritagliarle e di attaccarle sopra i rami dell'albero: saranno il simbolo dell'amicizia e della convivenza di ognuno nel gruppo.- Infine propongo ai bambini un gioco, spiegando loro che per la buona riuscita devono fidarsi completamente del compagno. Spiego le regole: i bambini si preparano a coppie un bambino deve tenere gli occhi aperti e guidare il compagno con gli occhi chiusi che si dovrà affidare a lui, le coppie dopo verranno invertite.	<ul style="list-style-type: none">- I bambini ascoltano la spiegazione della maestra, immergono la mano nella pittura e la poggiano sul foglio, una volta asciutta ritagliano la sagoma e vi scrivono il nome.- I bambini attaccano la propria impronta sopra i rami dell'albero.- I bambini ascoltano la spiegazione e giocano.

8° INCONTRO

ATTIVITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Attività di verifica e valutazione

Obiettivo 1

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
Distribuisco a tutti i bambini una scheda. e spiego le modalità di svolgimento della verifica: la scheda presentata raffigura otto immagini, due per riga, di cui due righe rappresentano situazioni analoghe e due differenti. Il bambino dovrà colorare solo le righe che presentano situazioni analoghe tra le due storie.	I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica e la svolgono.

Prova di tipo strutturato. Ad ogni bambino verrà data una scheda. La scheda presentata raffigura otto immagini, due per riga, di cui due righe rappresentano situazioni analoghe e due differenti. Il bambino dovrà colorare solo le righe che presentano situazioni analoghe tra le due storie.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Assegno all'individuazione delle situazione corretta 1 punto. Se il bambino individua tutte le situazioni correttamente colorando solo le righe che presentano situazioni analoghe tra le due storie, raggiunge un punteggio di 2, quindi dimostra di aver raggiunto l'obiettivo richiesto.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (0 obiettivo non raggiunto – 1 obiettivo parzialmente raggiunto – 2 obiettivo raggiunto).

Obiettivo 2

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
Distribuisco ad ogni bambino una scheda. Spiego le modalità di svolgimento della verifica: La scheda presentata raffigura due immagini. Il bambino dovrà riconoscere i comportamenti messi in atti: presa in giro e maltrattamento fisico, verbalizzarli all'insegnante e individuare se si tratta di comportamenti positivi o negativi. Il bambini dovrà infine trasformare le immagini da negative a positive.	I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica e la svolgono.

Prova di tipo semi-strutturato. Ad ogni bambino verrà data una scheda. La scheda presentata raffigura due immagini. Il bambino dovrà riconoscere i comportamenti messi in atti: presa in giro e maltrattamento fisico, verbalizzarli all'insegnante e individuare se si tratta di comportamenti positivi o negativi. Il bambini dovrà trasformare le immagini da negative a positive.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Assegno all'individuazione delle situazioni 1 punto, se il bambino individua tutte le situazioni correttamente, raggiunge un punteggio di 6, quindi dimostra di aver raggiunto l'obiettivo richiesto.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (da 0 a 2 obiettivo non raggiunto – da 3 a 4 obiettivo parzialmente raggiunto – da 5 a 6 obiettivo raggiunto).

Unità Di Apprendimento

Tutti i bambini del mondo

Tempi d'attuazione: 8 incontri

Obiettivi specifici:

- Modificare la trama della storia;

- Riconoscere i cibi che non appartengono alla tradizione culturale italiana;
- Distinguere le regole di buon comportamento

Campi d'esperienza coinvolti:

I discorsi e le parole; Il sé e l'altro; la conoscenza del mondo.

Strategie, mezzi, strumenti, spazi e materiali:

- Strategie: racconto, lavoro di gruppo, lavoro individuale, conversazione-intervista.
- Mezzi: libri, immagini;
- Strumenti: cartelloni, forbici, colla, fogli da disegno, matite, matite colorate, colori a tempera, pennelli, pittura, cannucce, scotch e avanzi di carta da parati;
- Spazi: classe, atrio della scuola.

Attività didattiche:

1° INCONTRO

CONTENUTI:
Lettura della storia " <i>Le regole sono importanti</i> " e conversazione-intervista;
Disegno della storia.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Leggo ai bambini la storia: "Le regole sono importanti" - Ripercorro i tratti salienti della storia con i bambini - Propongo una conversazione-intervista, ponendo ai bambini alcune domande: Secondo voi cosa significa dovere? Ci sono cose che abbiamo il dovere di fare? Quali ad esempio? Secondo voi cosa significa diritto? Sapreste dire quali cosa abbiamo il 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini si dispongono in cerchio e ascoltano la storia. - I bambini rievocano i passaggi principali del racconto. - I bambini riflettono insieme alla maestra, alzano la mano e a turno rispondono alle domande.

<p>diritto di fare?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dopo aver annotato le risposte dei bambini e aver chiesto ai bambini di ritornare ai loro banchi, distribuisco i fogli bianchi, le matite e le matite colorate e chiedo ai bambini di fare un disegno della storia, ognuno potrà rappresentare ciò che più lo ha colpito. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ritornano seduti al proprio banco riflettendo su ciò che li ha maggiormente colpiti della storia e poi lo realizzano sul foglio bianco con le matite colorate.
--	--

2° INCONTRO

CONTENUTI:
Consolidamento dei contenuti appresi il giorno precedente e disegno;
Viaggio alla scoperta della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e relative attività: parte prima.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Ripercorro con i bambini i temi trattati il giorno precedente utilizzando la metodologia del circle-time. - Distribuisco i fogli e le matite e chiedo ai bambini di disegnare un esempio di situazione in cui si manifesta un dovere o un diritto. - Spiego in modo semplice che esiste un documento dove sono scritti i diritti che tutti i bambini del mondo devono avere e mostro ai bambini un opuscolo sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ideato da Save the Children per questa fascia di età, evidenziando che vi sono dei paesi in cui i bambini non sono così fortunati come in Italia e che non hanno ancora molti diritti che invece sono indispensabili per crescere sani e sereni. - Distribuisco ad ogni bambino un giornale e un paio di forbici e chiedo di ritagliare tanti bambini. - Prendo un cartellone e chiedo ai bambini di incollare le figure che 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini, disposti in cerchio, riflettono sui temi trattati il giorno precedente. - I bambini svolgono il compito dato. - I bambini ascoltano la spiegazione, visionano l'opuscolo e pongono le loro domande. - I bambini effettuano l'attività di ritaglio. - I bambini incollano le figure sul cartellone.

hanno precedentemente ritagliato formando un grande girotondo, all'interno verranno scritte le opinioni dei bambini emerse dalla conversazione.intervista.

- **Faccio ascoltare e ripetere ai bambini una filastrocca e una poesia (allegati).**
- **Con l'ausilio dell'opuscolo sceglierò di soffermarmi in particolare su alcuni. Spiego ai bambini gli art 8 (DIRITTO ALL'IDENTITA') e chiedo loro di disegnare e colorare su un piccolo foglio il loro volto (che sarà la loro fototessera), di ritagiarlo e incollarlo sulla loro carta d'identità, chiedo di scrivere sulla prima riga il loro nome e sulla seconda riga dei numeri (che identificheranno la loro carta d'identità) alla fine farò mettere la loro impronta digitale.**

- **I bambini ascoltano e ripetono la filastrocca.**
- **I bambini ascoltano la spiegazione e svolgono il compito assegnato.**

3° INCONTRO

CONTENUTI:

Consolidamento dei contenuti appresi il giorno precedente;

Viaggio alla scoperta della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e relative attività: parte seconda

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Ripercorro con i bambini i temi trattati il giorno precedente. - Conduco una conversazione-intervista (art. 27: DIRITTO ALLA CASA) chiedendo ai bambini: dove abitate? Se non aveste la vostra casa cosa non potreste fare? Perché è importante avere una casa? Secondo voi tutte le cose del mondo sono uguali? (annoto le loro risposte) - Distribuisco ad ogni bambino una scheda e le matite colorate e chiedo ai bambini di colorare i diversi tipi di case e di disegnarne delle altre. - Terminata questa attività facciamo merenda con pietanza tipiche che i 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini, disposti in cerchio, ripassano i temi trattati il giorno precedente. - Ogni bambino a turno si avvicina alla maestra, che le porge una matita che rappresenta un microfono, e risponde alle domande. - I bambini colorano le case presenti nella scheda e ne disegnano altre che già conoscono oppure usando la loro fantasia. - I bambini gustano questi cibi.

bambini hanno portato in classe su richiesta fatta precedentemente dell'insegnante.

4° INCONTRO

CONTENUTI:

Viaggio alla scoperta della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e relative attività: terza parte

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Invito i bambini a disporsi in cerchio e avvio una conversazione intervista (art. 28: DIRITTO ALLA SCUOLA) e chiedo: Secondo voi in tutti i paesi del mondo i bambini possono andare a scuola? E se un bambino non può andare a scuola che succede? Vi piace andare a scuola? Che vi piace fare? Vi capita di non voler andare a scuola? Perché? (affrontando anche il concetto di dovere)- Faccio riflettere i bambini sul fatto che la scuola rappresenta un'opportunità per crescere, imparare e avere un futuro migliore e chiedo ai bambini di disegnare la cosa che gli piace fare di più a scuola e distribuisco i fogli e i colori.- Successivamente spiego ai bambini che anche giocare è un diritto (art. 31 DIRITTO AL TEMPO LIBERO, A DEDICARSI AL GIOCO E AD ATTIVITA' RICREATIVE) e gli parlo dell'iniziativa Il "Rigiocattolo": iniziativa di vendita di giocattoli usati organizzata dal movimento del Paese dell'Arcobaleno della Comunità di Sant'Egidio. Spiego ai bambini che vengono raccolti i giocattoli usati nelle scuole e nei quartieri, poi i giocattoli usati vengono risistemati, riparati, puliti, giocattoli che altrimenti sarebbero stati buttati nelle discariche e vengono venduti per aiutare i bambini dell'Africa e chiedo ai	<ul style="list-style-type: none">- I bambini alzano la mano quando vogliono rispondere alle domande e parlano dopo essere stati chiamati dalla maestra.- I bambini disegnano e colorano l'attività che a scuola fanno più volentieri.- I bambini fanno le loro domande, ascoltano la maestra e le rispondono.

<p>bambini se vogliono partecipare a questi iniziativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infine propongo ai bambini la costruzione di un giocattolo, dividendo la classe in cinque gruppi da cinque e mettendo a disposizione scatole e materiale da recupero, colori a tempera, pennelli e colla. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini lavorando in gruppo costruiscono i loro giocattoli.
--	---

5° INCONTRO

CONTENUTI:
Riepilogo della storia;
Costruzione dei personaggi della storia;
Drammatizzazione della storia con i personaggi costruiti
Attività di gioco libero con i personaggi costruiti.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Racconto per la seconda volta la storia: “Le regole sono importanti” - Chiedo ai bambini di provare a raccontarla insieme a me e chiamo a turno un bambino per volta per costruire a pezzetti l’intera storia. - Dopo aver riportato i personaggi della storia sul cartoncino bianco, faccio dipingere ad ogni bambino il personaggio scelto, dopo averlo fatto asciugare chiedo di ritagiarlo e vi incollano i vestiti (pezzetti di carta da parati), infine li aiuto ad attaccare una cannuccia con un pezzo di scotch trasparente dietro il personaggio scelto in modo da poterlo tenere in mano. - Utilizzerò i personaggi costruiti per far drammatizzare la storia ai bambini - Propongo un’attività di gioco libero con i personaggi costruiti. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano la storia. - I bambini, aiutati dalla maestra, ricostruiscono il racconto. - I bambini scelgono il loro personaggio preferito e lo dipingono, dopo averlo fatto asciugare lo ritagliano e incollano i vestiti, infine aiutati dalla maestra attaccano una cannuccia con un pezzo di scotch trasparente dietro il personaggio scelto in modo da poterlo tenere in mano. - I bambini drammatizzano la storia - I bambini giocano liberamente con i personaggi costruiti.

6° INCONTRO

CONTENUTI:
Un volontario della Comunità di Sant'Egidio spiega l'iniziativa alla classe, attraverso: parole, video e giochi.
Spiegazione del principio di non discriminazione

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Spiego ai bambini che verrà una persona a presentarci l'iniziativa del "Rigiocattolo" e chiedo ai bambini se si ricordano cos'è e di spiegarlo. - Un volontario della Comunità di Sant'Egidio spiega l'iniziativa ai bambini, attraverso: parole, video e giochi. - Tornati in classe chiedo ai bambini di cominciare a portare i giocattoli da vendere per aiutare i bambini africani che sono meno fortunati. - Dopo aver visto il video sui bambini africani utilizzando la metodologia del circe time parlo ai bambini dell'art. 2. (principio di non discriminazione) spiegando che tutti i bambini e le bambine hanno gli stessi diritti anche se provengono da un altro paese, hanno un altro colore della pelle, parlano un'altra lingua, credono in un altro Dio, sono poveri o disabili. - Chiedo ai bambini di fare un disegno da regalare ad uno di quei bambini che vive lontano. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano e rispondono alle domande della maestra - I bambini guardano il video e giocano con il volontario. - I bambini rispondono alla maestra. - I bambini si dispongono in cerchio e dopo aver ascoltato la maestra, esprimono i loro sentimenti ed emozioni. - I bambini fanno il disegno.

7° INCONTRO

ATTIVITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE
Attività di verifica e valutazione

Obiettivo 1

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
Distribuisco a tutti i bambini un foglio bianco e spiego le modalità di svolgimento	I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica

della verifica: ogni bambino dovrà disegnare la storia modificandone la trama sulla base dei contenuti appresi.	e la svolgono.
---	----------------

Prova di tipo semi-strutturato. Ad ogni bambino verrà dato un foglio e verrà chiesto di disegnare la storia modificandone la trama.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Si = item completamente raggiunto – disegno pertinente;

No = item non raggiunto – disegno non pertinente;

In parte = item raggiunto parzialmente – disegno pertinente in parte.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (SI obiettivo completamente raggiunti, NO obiettivo non raggiunto IN PARTE obiettivo parzialmente raggiunto).

Obiettivo 2

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
Distribuisco ad ogni bambino una scheda. La scheda presentata raffigura quattro tipi diversi di cibo, due dei quali non appartengono alla tradizione culturale italiana. Spiego le modalità di svolgimento della verifica: Il bambino dovrà colorare solo i cibi che non appartengono alla tradizione culturale italiana.	I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica e la svolgono.

Prova di tipo strutturato. Ad ogni bambino verrà data una scheda. La scheda presentata raffigura quattro tipi diversi di cibo, due dei quali non appartengono alla tradizione culturale italiana. Il bambino dovrà colorare solo i cibi che non appartengono alla tradizione culturale italiana.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Assegno all'individuazione dei cibi che non appartengono alla tradizione culturale italiana 1 punto. Se il bambino individua tutti i cibi, raggiunge un punteggio di 2, quindi dimostra di aver raggiunto l'obiettivo richiesto.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (0 obiettivo non raggiunto – 1 obiettivo parzialmente raggiunto – 2 obiettivo raggiunto).

Obiettivo 3

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
Distribuisco ad ogni bambino una scheda. La scheda presentata raffigura quattro azioni di cui due comportamenti sociali positivi cultura e due comportamenti sociali negativi. Spiego le modalità di svolgimento della verifica: Il bambino dovrà colorare di verde i comportamenti sociali positivi e di rosso quelli negativi.	I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica e la svolgono.

Prova di tipo strutturato. Ad ogni bambino verrà data una scheda. La scheda presentata raffigura quattro azioni di cui due comportamenti sociali positivi cultura e due comportamenti sociali negativi. Spiego le modalità di svolgimento della verifica: Il bambino dovrà colorare di verde i comportamenti sociali positivi e di rosso quelli negativi.

Criteri di attribuzione del punteggio e valutazione:

Assegno all'individuazione delle situazioni 1 punto. Se il bambino individua tutte le situazioni correttamente, raggiunge un punteggio di 4, quindi dimostra di aver raggiunto l'obiettivo richiesto.

Scala di valutazione:

I dati verranno rielaborati e organizzati in base a tre indicatori relativi agli obiettivi di apprendimento (da 0 a 1 obiettivo non raggiunto – da 2 a 3 obiettivo parzialmente raggiunto – 4 obiettivo raggiunto).

Allegati

La storia: Il fiore Rosso

Una notte mentre i fiori dormivano profondamente, in un campo di fiori gialli era capitato per sbaglio un fiore rosso.

Quando al mattino, il sole fece capolino, i fiori gialli cominciarono a svegliarsi e a guardare stupiti verso il centro del campo, dove era spuntato un fiore così diverso da loro; si guardarono tra di loro, in verità molto perplessi e decisero di non dare alcuna confidenza al papavero.

Il fiore rosso iniziò a correre tra i fiori gialli chiedeva chi erano, cosa facevano e se qualcuno voleva giocare con lui.

Fieri ed eleganti i fiori gialli gli rispondevano di no.

Il piccolo fiore rosso molto triste, ritornò al suo posto, provò a chiedere anche alle formiche che lavoravano lì vicino e alle farfalle che giocavano lì intorno, ma precedentemente avvertite dai fiori gialli, gli risposero di non voler giocare con lui.

All'improvviso comparvero dei grossi nuvolosi che pian piano nascosero il sole.

Cominciò a spirare un grande vento e tutti i fiori gialli ondeggiarono da una parte all'altra.

Un fiore giallo piccino, dal gambo tenero, forse nato da poco, fu spezzato dal vento e cominciò a rotolare lontano.

Il fiore rosso, dimenticando tutte le scortesie subite, si lanciò in un soccorso e fermò il piccolo fiore gialle tra le sue braccia.

Tutti i fiori si commossero per il coraggio che il piccolo fiore rosso aveva dimostrato e gli fecero un grande applauso.

I fiori gialli capirono in quel momento che non è importante essere diversi gli uni dagli altri, ma è fondamentale essere sempre disponibili a darsi una mano.

“il fiore rosso non è cattivo, è solo diverso da noi”

Sceneggiatura e musiche:

IL FIORE ROSSO

AZIONE: uscita di scena di tutti i bambini.

VOCE GUIDA: *C'era una volta un campo di fiori gialli...*

MUSICA: “Ballo dell'estate”

AZIONE E VOCE: entrano i fiori gialli, ballano e cantano.

VOCE GUIDA: La notte, mentre dormivano profondamente, al centro del campo di fiori gialli era capitato per sbaglio un fiore rosso, tutti i fiori gialli dormivano profondamente.

MUSICA: “Pantera rosa”

AZIONE: entra il **fiore rosso rosso**, fa un giretto, si posiziona al centro e si addormenta.

VOCE GUIDA: al mattino, il sole fece capolino.

MUSICA:”O sole mio”

AZIONE: il sole si affaccia e sveglia i fiori gialli, toccandoli sulla testa e si pone al centro.

VOCE GUIDA: i fiori gialli cominciarono svegliarsi e a guardare stupiti verso il centro del campo, dove era spuntato un fiore così diverso da loro.

AZIONE E VOCE: i fiori gialli formano un cerchio attorno al fiore rosso e in coro esclamano: “Ma chi è?”

MUSICA: ”La copa de la vida”

AZIONE E VOCE: il sole parte a trenino, raccoglie dietro di sé tutti i fiori gialli e poi insieme danzano attorno al fiore rosso, muovendo le braccia in svariati modi a ritmo della musica (ondeggianti, in alto e in basso, verso l’esterno, aprendo e chiudendo alternativamente...); poi il sole si posiziona in un angolo.

VOCE GUIDA: i fiori gialli si guardarono tra di loro, in verità molto perplessi e decisero di non dare alcuna confidenza al fiore rosso.

AZIONE E VOCE: il fiore rosso si sveglia, si alza e dice: “*Oh...che bella giornata!*”

VOCE GUIDA: il fiore rosso iniziò a correre tra i fiori gialli e chiedeva...

AZIONE E VOCE: il fiore rosso si sveglia, si alza e correndo dice, rivolgendosi ad alcuni fiori gialli (indicati con 1-2-3-4-5-6-7) che però lo ignorano o lo respingono

VOCE PAPAVERO:

1. - “Ciao, mi conosci?...”
2. - “Io sono un fiore rosso!”
3. - “E tu come ti chiami?”

4. – “Vuoi giocare con me?”

5. – “So fare qualunque gioco!”

6. – “Facciamo amicizia?”

7. – “Mi abbracci?... Mi sento solo!”

poi ritorna tristemente al centro della scena.

VOCE GUIDA: fieri ed eleganti i fiori gialli gli rispondevano di no. Il piccolo fiore rosso molto triste, ritorna al suo posto, prova a chiedere anche alle formiche che lavoravano lì vicino e alle farfalle che giocavano lì intorno, ma precedentemente avvertite dai fiori gialli, gli risposero di non voler giocare con lui. Quando.....

VOCE GUIDA: all'improvviso comparvero dei grossi nuvolosi che pian pian nascosero il sole.

MUSICA:”Le quattro stagioni di Vivaldi – autunno”

AZIONE: entrano i fiori gialli e fanno il girotondo intorno al fiore rosso, poi si fermano attorno al sole.

VOCE GUIDA: cominciò a spirare un grande vento.

MUSICA:”Le quattro stagioni di Vivaldi –inverno”

AZIONE: il **vento** scuote i fiori gialli.

VOCE GUIDA: tutti i fiori gialli ondeggiarono da una parte e dall'altra.

MUSICA:”Le quattro stagioni di Vivaldi –inverno”

AZIONE: i fiori gialli ondeggiarono muovendo le braccia.

VOCE GUIDA: un fiore giallo piccino, dal gambo tenero, forse nato da poco, fu spezzato dal vento e cominciò a rotolare lontano.

MUSICA:”Le quattro stagioni di Vivaldi –primavera”

AZIONE: il fiore rosso lo raccoglie e lo prende in braccio, mentre il vento cerca di strapparglielo dalle braccia.

VOCE GUIDA: tutti i fiori gialli si commossero per il coraggio che il piccolo fiore rosso aveva dimostrato e gli fecero un grande applauso e dissero: “non è cattivo, è solo diverso da noi”. Capirono in quel momento che non è importante essere

diversi gli uni dagli altri, ma è fondamentale essere sempre disponibili a darsi una mano.

AZIONE: tutti i bambini si dispongono a semicerchio e cantano **Il tango dei fiori** di Dolores Oliosio (da “*Cantiamo..la natura*” Casa musicale Eco) e **Amico è...** di Dario Baldan Bembo.

Canti

Cantiamo questa canzone di Dolores Oliosio, che richiama ai fiori protagonisti della nostra drammatizzazione.

“Il tango dei fiori”

Re- La7

Il fiore rosso ed il fiore giallo

Re-

Hanno imparato un curioso ballo.

Sol- Re-

Bravo maestro il vento della sera

La7 Re-

Che con gran estro soffia a primavera!

La7

E...uno e due e un due tre

Ree...

uno e due e un due tre

La7 Ree...

uno e due e un due tre

La7

E giù con il casquè!

Il fiore giallo ed il fiore rosso

Danzano insieme ridendo a più non posso.

Bravo maestro il vento della sera

Che con gran estro soffia a primavera!

E...uno e due e un due tre...

Il Brutto Anatroccolo

L'estate era iniziata; i campi agitavano le loro spighe dorate, mentre il fieno tagliato profumava la campagna. In un luogo appartato, nascosta da fitti cespugli vicini ad un laghetto, mamma anatra aveva iniziato la nuova cova. Siccome riceveva pochissime visite, il tempo le passava molto lentamente ed era impaziente di vedere uscire dal guscio la propria prole... finalmente, uno dopo l'altro, i gusci scricchiolarono e lasciarono uscire alcuni adorabili anatroccoli gialli.

- Pip! Pip! Pip! Esclamarono i nuovi nati, il mondo è grande ed è bello vivere!

- Il mondo non finisce qui, li ammonì mamma anatra, si estende ben oltre il laghetto, fino al villaggio vicino, ma io non ci sono mai andata. Ci siete tutti? - Domandò.

Mentre si avvicinava, notò che l'uovo più grande non si era ancora schiuso e se ne meravigliò. Si mise allora a covarlo nuovamente con aria contrariata.

- Buongiorno! Come va? - Le domandò una vecchia anatra un po' curiosa che era venuta in quel momento a farle visita.

- Il guscio di questo grosso uovo non vuole aprirsi, guarda invece gli altri piccoli, non trovi che siano meravigliosi?

- Mostrami un po' quest'uovo. - Disse la vecchia anatra per tutta risposta. - Ah! Caspita! Si direbbe un uovo di tacchina! Ho avuto anche io, tempo fa, Questa sorpresa: Quello che avevo scambiato per un anatroccolo era in realtà un tacchino e per questo non voleva mai entrare in acqua. Quest'uovo è certamente un uovo di tacchino. Abbandonalo ed insegna piuttosto a nuotare agli altri anatroccoli!

- Oh! Un giorno di più che vuoi che mi importi! Posso ancora covare per un po'. - Rispose l'anatra ben decisa.

- Tu sei la più testarda che io conosca! - Borbottò allora la vecchia anatra allontanandosi.

Finalmente il grosso uovo si aprì e lascio uscire un grande anatroccolo brutto e tutto grigio.

- Sarà un tacchino! - Si preoccupò l'anatra. - Bah! Lo saprò domani!

Il giorno seguente, infatti, l'anatra portò la sua piccola famiglia ad un vicino ruscello e saltò nell'acqua: gli anatroccoli la seguirono tutti, compreso quello brutto e grigio.

- Mi sento già più sollevata, - sospirò l'anatra, - almeno non è un tacchino! Ora, venite piccini, vi presenterò ai vostri cugini.

La piccola comitiva camminò faticosamente fino al laghetto e gli anatroccoli salutarono le altre anatre.

- Oh! Guardate, i nuovi venuti! Come se non fossimo già numerosi!... e questo anatroccolo grigio non lo vogliamo! - Disse una grossa anatra, morsicando il poverino sul collo.

- Non fategli male! - Gridò la mamma anatra furiosa

- E' così grande e brutto che viene voglia di maltrattarlo! - Aggiunse la grossa anitra con tono beffardo.

- E' un vero peccato che sia così sgraziato, gli altri sono tutti adorabili, - rincarò la vecchia anitra che era andata a vedere la covata.

- non sarà bello adesso, può darsi però che, crescendo, cambi; e poi ha un buon carattere e nuota meglio dei suoi fratelli, - assicurò mamma anatra, - la bellezza, per un maschio, non ha importanza, - concluse, e lo accarezzò con il becco - andate, piccoli miei, divertitevi e nuotate bene!

Tuttavia, l'anatroccolo, da quel giorno fu schernito da tutti gli animali del cortile: le galline e le anatre lo urtavano, mentre il tacchino, gonfiando le sue piume, lo impauriva. Nei giorni che seguirono, le cose si aggravarono: il fattore lo prese a calci e i suoi fratelli non perdevano occasione per deriderlo e maltrattarlo.

Il piccolo anatroccolo era molto infelice. Un giorno, stanco della situazione, scappò da sotto la siepe. Gli uccelli, vedendolo, si rifugiarono nei cespugli. "sono così brutto che faccio paura!" pensò l'anatroccolo. Continuò il suo cammino e si rifugiò, esausto, in una palude abitata da anatre selvatiche che accettarono di lasciargli un posticino fra

le canne. Verso sera, arrivarono due oche selvatiche che maltrattarono il povero anatroccolo già così sfortunato. Improvvisamente, risuonarono alcuni spari... le due oche caddero morte nell'acqua! I cacciatori, posti intorno alla palude, continuarono a sparare. Poi i lori cani solcarono i giunchi e le canne. Al calar della notte, il rumore cessò. Il brutto anatroccolo ne approfittò per scappare il più velocemente possibile. Attraversò campi e prati, mentre infuriava una violenta tempesta. Dopo qualche ora di marcia, arrivò ad una catapecchia la cui porta era socchiusa. L'anatroccolo si infilò dentro: era la dimora di una vecchia donna che viveva con un gatto ed una gallina. Alla vista dell'anatroccolo, il micio cominciò a miagolare e la gallina cominciò a chiocciare, tanto che la vecchietta, che aveva la vista scarsa, esclamò:

- Oh, una magnifica anatra! Che bellezza, avrò anche le uova... purché non sia un'anatra maschio! Beh, lo vedremo, aspettiamo un po'!

La vecchia attese tre lunghe settimane... ma le uova non arrivarono e cominciò a domandarsi se fosse davvero un'anatra! Un giorno, il micio e la gallina, che dettavano legge nella stamberga, interrogarono l'anatroccolo:

- Sai deporre le uova? - domandò la gallina;

- No... - rispose l'anatroccolo un po' stupito.

- Sai fare la ruota? - domandò il gatto;

- No, non ho mai imparato a farla! - rispose l'anatroccolo sempre più meravigliato.

- Allora vai a sederti in un angolo e non muoverti più! - gli intimarono i due animali con cattiveria.

Improvvisamente, un raggio di sole e un alito di brezza entrarono dalla porta. L'anatroccolo ebbe subito una grande voglia di nuotare e scappò lontano da quegli animali stupiti e cattivi. L'autunno era alle porte, le foglie diventarono rosse poi caddero. Una sera, l'anatroccolo vide alcuni bellissimi uccelli bianco dal lungo collo che volavano verso i paesi caldi. Li guardò a lungo girando come una trottola nell'acqua del ruscello per vederli meglio: erano cigni! Come li invidiava! L'inverno arrivò freddo e pungente; l'anatroccolo faceva ogni giorno un po' di esercizi nel ruscello per riscaldarsi. Una sera dovette agitare molto forte le sue piccole zampe

perché l'acqua intorno a lui non gelasse: ma il ghiaccio lo accerchiava di minuto in minuto... finché, esausto e ghiacciato, svenne. Il giorno seguente, un contadino lo trovò quasi senza vita; ruppe il ghiaccio che lo circondava e lo portò ai suoi ragazzi che lo circondarono per giocare con lui. Ahimè, il poveretto ebbe una gran paura e si gettò prima dentro un bidone di latte e poi una cassa della farina. Finalmente riuscì ad uscire e prese il volo inseguito dalla moglie del contadino. Ancora una volta il brutto anatroccolo scappò ben lontano per rifugiarsi, esausto, in un buco nella neve. L'inverno fu lungo e le sue sofferenze molto grandi... ma un giorno le allodole cominciarono a cantare e il sole riscaldò la terra: la primavera era finalmente arrivata! L'anatroccolo si accorse che le sue ali battevano con molto più vigore e che erano anche molto robuste per trasportarlo sempre più lontano. Partì dunque per cercare nuovi luoghi e si posò in un prato fiorito. Un salice maestoso bagnava i suoi rami

nell'acqua di uno stagno dove tre cigni facevano evoluzioni graziose. Conosceva bene quei meravigliosi uccelli! L'anatroccolo si

lanciò disperato verso di loro gridando:

- Ammazzatevi, non sono degno di voi!

Improvvisamente si accorse del suo riflesso sull'acqua: che sorpresa!



Che felicità! Non osava crederci: non era più un anatroccolo grigio... era diventato un cigno: come loro!! I tre cigni si avvicinarono e lo accarezzarono con il becco dandogli così il benvenuto, mentre alcuni ragazzi attorno allo stagno declamavano a gran voce la sua bellezza e la sua eleganza. Mise la testa sotto le ali, quasi vergognoso di tanti complimenti e tanta fortuna: lui che era stato per tanto tempo un brutto anatroccolo era finalmente felice e ammirato.

POESIA

Voglio parlarvi del nostro mondo
meraviglioso, grande e rotondo,
mondo abitato da grandi e piccini
mondo di mamme, papà e bambini.

Un mondo fatto di tanti paesi
piccoli piccoli o molto estesi
diversi per lingua e per usanze,
ogni paese ha le proprie danze.

Piatti tipici, giochi e canti,
per questo sono proprio tanti
i giochi e i canti di tutto il mondo
meraviglioso, grande e rotondo.

Paesi vicini, paesi lontani

Paesi vicini, paesi lontani
se tendiamo le nostre mani
gli europei con gli africani,
gli arabi con gli indiani,
gli asiatici con gli americani
abbracceremo tutto il mondo
con un bellissimo girotondo.

5 Anni
UNITA' DI APPRENDIMENTO 1
PEZZETTINO

Dati contestuali: I.C. Gallicano nel Lazio; Scuola dell'infanzia.

Tempi d'attuazione: 5 incontri

Obiettivi generali:

- Sviluppare il senso dell'identità personale;

Obiettivi specifici:

- Descrivere se stessi;
- Individuare le somiglianze e le differenze con i compagni di classe;

Prove di accertamento delle capacità pregresse:

Osservazione e valutazione delle conoscenze e competenze possedute per *ciò* che concerne la capacità dei bambini di ascoltare una storia e seguire le indicazioni date dall'insegnante per la comprensione del testo.

Strategie, mezzi, strumenti, spazi e materiali:

- Strategie: racconto, lavoro di gruppo, lavoro individuale, conversazione-intervista.
- Mezzi: libri, immagini.

- Strumenti: cartelloni, forbici, colla, fogli, matite, penne, matite colorate, lavagna.
- Spazi: aula

Attività didattiche:

1° INCONTRO

CONTENUTI:
Lettura della storia <i>“Pezzettino”</i> , conversazione di gruppo per rievocare i passaggi principali della storia e riflessione sul suo significato;
Descrizione e disegno della storia.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Presento il progetto ai bambini e condivido con il gruppo gli obiettivi. Per invogliare e rendere maggiormente partecipi i bimbi, ma anche per spiegare meglio il tema, faccio ascoltare la canzone <i>“quel bulletto del carciofo”</i> e faccio ballare i bambini su queste note. Questa canzone verrà riproposta ogni volta ad inizio incontro. - Leggo ai bambini in circle time la storia: <i>“Pezzettino”</i> attraverso una modalità di lettura animata che pone enfasi su alcune situazioni descritte nel testo attraverso il diverso utilizzo del linguaggio verbale e 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano la maestra e pongono le loro domande. - I bambini ascoltano la storia.

para-verbale: la voce accelera, rallenta, si modula secondo il ritmo delle scene narrate e delle emozioni che suscita, ma anche attraverso il linguaggio non verbale per trasmettere messaggi attraverso il viso e il corpo.

- **Dopo aver letto la storia, ripercorro con i bambini i punti salienti della storia.**
- **Propongo una conversazione-intervista rifletteremo sulle nostre differenze e somiglianze: “tutti abbiamo una faccia e un corpo diversi dagli altri, ma in alcune cose siamo uguali, T. ad esempio ha i capelli scuri e gli occhi scuri, G. ha i capelli biondi e gli occhi azzurri; anche V. ha i capelli biondi ma i suoi sono ricci e poi ha gli occhi marroni. Allo stesso tempo abbiamo gusti uguali ma anche diversi, a G. piace il gelato al cioccolato e a G. quello alla fragola, a me non piacciono gli spinaci però mi piacciono tanto le patatine fritte come a M.” e così via, per arrivare alla conclusione che anche se siamo tutti diversi, abbiamo caratteristiche, gusti e proviamo delle emozioni che ci accomunano.**
- **Spiego ai bambini che dovranno disegnare in sequenza i punti salienti della storia ascoltata. Distribuisco i fogli bianchi e chiedo ai bambini di iniziare il lavoro.**

- **I bambini rievocano i passaggi principali del racconto, alzando la mano per intervenire e aspettando il proprio turno.**
- **I bambini riflettono insieme alla maestra, alzano la mano ed esprimono i loro pensieri.**
- **I bambini ascoltano la spiegazione dell'insegnante e svolgono il compito dato.**

2° INCONTRO

CONTENUTI:
Consolidamento dei contenuti appresi la volta precedente;
Attività: chi sono io;

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
---------------------------------	----------------------------------

<ul style="list-style-type: none"> - Ripercorro con i bambini la storia di Pezzettino soffermandomi sui personaggi presenti nella storia. - Divido i bambini in gruppi e fornisco a ciascun gruppo un tipo di costruzioni diverse (lego grandi e piccoli, incastri ecc), assegno a ciascun gruppo un personaggio (quello forte, quello che corre ecc..) e chiedo ai bambini di realizzarlo con il tipo di costruzioni fornite. - Successivamente ripercorro con i bambini la conversazione – intervista affrontata la volta precedente: chi sono io?, differenze e somiglianze con i compagni di classe. Chiedo ai bambini di alzarsi a turno in piedi per dire forte il loro nome e cognome e pronunciare una frase che li rappresenti, incoraggiandoli a non ripetere quanto detto dal compagno ma di cercare di esprimere la loro “unicità”, (per esempio io sono Simona Silvestre una ragazza italiana di 30 anni, amo fare la maestra e per questo mi piace stare qui con voi oggi) - Terminata questa attività spiego ai bambini che è arrivato il momento di costruire la nostra carta d’identità e fornisco loro il fac-simile (all. 1) 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini a turno ripercorrono i tratti salienti della storia. - I bambini costruiscono a gruppi personaggi della storia. - I bambini si alzano a turno pronunciano il loro nome e cognome e la successiva frase che secondo loro li caratterizza. - I bambini costruiscono la loro carta d’identità
---	---

3° INCONTRO

CONTENUTI:
Verifica obiettivo 1

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Divido i fogli da distribuire ai bambini in 4 parti e chiedo loro di scrivere il loro nome e disegnare nella prima parte loro stessi, nella seconda cosa gli piace fare, nella terza il piatto preferito e nella quarta lo sport praticato per poi avviare una riflessione con la classe. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano la spiegazione e svolgono il compito assegnato.

4° INCONTRO

CONTENUTI:
Gioco: fiducia cieca.
Attività: dall'lo al Noi;

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Propongo il gioco: fiducia cieca. Il gioco consiste nel formare delle coppie. Una persona A viene bendata e l'altra B, senza utilizzare la voce, deve guidare A per un percorso prestabilito precedentemente. B dovrà comunicare con A attraverso canali non verbali e dovrà far sperimentare ad A ciò che ritiene più bello, più significativo, interessante da esplorare nel percorso. B deve prestare i suoi occhi ad A, proteggerlo dai pericoli, rassicurarlo. Alla fine del percorso i ruoli si invertono. Quando tutte le coppie hanno terminato ci si riunisce in cerchio. Ci si sofferma sulle analogie e differenze nelle risposte date (Cosa mi ha insegnato questo gioco? Su cosa mi ha fatto riflettere?) Avrò cura di individuare e far emergere le attinenze tra le riflessioni del gruppo ed il tema della fiducia.- Propongo ai bambini un'attività di gruppo, per passare dal concetto di identità individuale a identità di gruppo attraverso la costruzione di una carta d'identità dell'intera classe. Distribuisco ai bambini fogli colorati e forbici. I bambini taglieranno dei quadrati forniti dalla maestra, li coloreranno con il colore che preferiscono e sui quali scriveranno il loro nome. Successivamente li assembleremo tutti insieme in un unico	<ul style="list-style-type: none">- I bambini ascoltano la spiegazione del gioco e la mettono in atto. Successivamente rispondono alle domande poste dall'insegnante e riflettono sui temi emersi. - I bambini ascoltano la spiegazione dell'insegnante e svolgono il lavoro dato prima individualmente e successivamente in gruppo. I bambini ascoltano la spiegazione dell'insegnante e partecipano alla conversazione.

cartellone. Spiego ai bambini che ogni parte della grande tessera realizzata rappresenta ciascuno di loro ma che è strettamente collegato al resto del corpo e quindi ai compagni. Dopo averlo attaccato alla parete spiego ai bambini l'importanza dell'essere se stessi ma anche di fare parte di un gruppo e li lascio liberi di esprimere i loro pensieri e sentimenti.

5° INCONTRO

ATTIVITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE
--

Attività di verifica e valutazione ob. 2
--

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<p>- Distribuisco ad ogni bambino un foglio, in questo foglio il bambino dovrà disegnare da un lato il proprio viso e dall'altro quello di un compagno a scelta dopo averlo osservato bene. In cosa ci somigliamo, in cosa siamo diversi? utilizzando una serie di immagini diverse: (occhi: verdi, marroni.. sesso: maschio o femmina) il bambino dovrà inserirle correttamente.</p>	<p>- I bambini ascoltano le istruzioni sulle modalità di svolgimento della verifica e la svolgono.</p>

UNITA' DIDATTICA 2

LE REGOLE SONO IMPORTANTI

Tempi d'attuazione: 5 incontri

Obiettivi specifici:

- Riconoscere l'importanza delle regole;
- Stabilire delle regole di classe condivise.

Strategie, mezzi, strumenti, spazi e materiali:

- Strategie: racconto, lavoro di gruppo, lavoro individuale, conversazione-intervista.
- Mezzi: libri, immagini, strumenti digitali;
- Strumenti: cartelloni, forbici, colla, fogli, matite, penne, matite colorate, lavagna.
- Spazi: aula.

Attività didattiche:

1° INCONTRO

CONTENUTI:
Attività: il nostro gioco preferito e le sue regole; Disegno sul gioco scelto.
Attività: si gioca!; Conversazione – intervista.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Chiedo ai bambino quale è il loro gioco preferito e annoto le scelte dei bambini mettendo in evidenza le preferenze uguali. Invito i bambini che hanno scelto lo stesso gioco a riflettere se ne conoscono altri che gli piacciono allo stesso modo per avere più giochi a disposizione. Chiedo ai bambini di descrivere il gioco e le sue regole e intervengo chiedendo chiarimenti qualora non risultassero comprensibili al gruppo.- Chiedo ai bambini di fare un disegno sul gioco scelto e le sue regole.- Successivamente i bambini scelgono a maggioranza due giochi e..si gioca!	<ul style="list-style-type: none">- I bambini individuano il gioco preferito e descrivono il gioco e le sue regole al gruppo.- I bambini illustrano individualmente il gioco scelto a livello grafico.- I bambini scelgono a maggioranza due giochi. Il bambino che lo ha proposto guida il gioco scelto. Gli altri bambini possono aiutare il

<ul style="list-style-type: none"> - Dopo aver giocato propongo una conversazione intervista: perché durante il gioco qualche volta litighiamo? come si fa a mantenere la pace durante il gioco? che cosa vi fa arrabbiare? vi arrabbiate se non vincete?.... 	<p>compagno suggerendo come rendere più chiara e comprensibile l'istruzione e..si gioca!</p> <ul style="list-style-type: none"> - Seduti in cerchio i bambini riflettono, rispondono alle domande passandosi un pennarello (funzione di microfono) come mezzo per aiutarli a rispettare il turno di parola.
--	--

2° INCONTRO

CONTENUTI:
Riflessione sul tema trattato;
Attività: il nostro motto.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Racconto la storia “le regole di Danny” ripercorro con i bambini la storia e propongo una conversazione-intervista sull'importanza delle regole. - Ogni bambino disegnerà cio' che lo ha colpito della storia. - Proviamo adesso a creare con i bambini un motto che ci aiuterà a ricordarci alcune regoline quando giochiamo (es. La nostra classe è bella? Siiii la nostra classe è bella? Siiii.. ma ci son delle regole da rispettare se in pace vogliamo giocare: non è tutto mio, non è tutto tuo, insieme ci si diverte di più. Grazie, prego e perfavore sii gentile a tutte le ore. E' questo è il motto della nostra classe che ride, si diverte e non combatte!) 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano l'insegnante e riflettono sulla storia. - I bambini disegnano cosa li ha colpiti della storia. - I bambini aiutano la maestra ad inventare il motto.

3° INCONTRO

CONTENUTI:
Role play: perdere e vincere!;
Conversazione – intervista e verifica obiettivo 1

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<p>- Ripercorro con i bambini i temi trattati la volta precedente e propongo di rappresentare alcune situazioni attraverso la tecnica del role play che è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di “attori”, di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da “osservatori”. (Situazione vinco – vinco: Due bambini vanno allo scaffale dei libri in biblioteca e afferrano lo stesso libro. La bibliotecaria mostra loro altri libri dello stesso genere. Ognuno di loro sceglie un libro ed è soddisfatto; Situazione vinco – perdo / perdo – vinco Due automobilisti arrivano, da direzioni opposte e nello stesso momento, davanti al parcheggio. Tutti e due dicono di essere arrivati prima. Uno dei due taglia corto e si infila nel parcheggio; Situazione perdo – perdo Un bambino e una bambina chiedono lo stesso giocattolo. Entrambi urlano e fanno i capricci. La mamma li porta via dal negozio.) Propongo una conversazione – intervista sulla varie situazioni ricreate chiedendo ai bambini quali siano le situazioni corrette tra quelle interpretate rappresentandole sul foglio (verifica ob. 1) e portare i bambini ad effettuare una riflessione sull’importanza del rispetto delle regole.</p>	<p>- I bambini a turni svolgono i ruoli di attori e osservatori. Successivamente partecipano alla conversazione – intervista manifestando i propri pensieri e rispondendo alle domande dell’insegnante.</p>

4° INCONTRO

CONTENUTI:
Attività: lo spazio vissuto.
Disegno di una mappa per consolidare i contenuti appresi.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<p>- Per consolidare i contenuti appresi faccio vedere ai bambini un’immagine (all. 1) e spiego che tutte le persone, compresi i bambini, per vivere in questo spazio devono rispettare delle regole e lascio i</p>	<p>- I bambini riflettono con l’insegnante.</p>

<p>bambini liberi di esprimere i loro pensieri.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consegno ad ogni bambino questo disegno (all. 3) e chiedo loro di cerchiare i punti in cui potrebbero muoversi liberamente e in sicurezza e i punti in cui non potrebbero stare da soli in modo sicuro. - Chiedo ai bambini di preparare una mappa rappresentando i luoghi della loro giornata e una serie di regole che rispettano in questi luoghi. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini cerchiavano nel disegno i punti in cui il bambino può muoversi liberamente e i punti in cui non può stare da solo in modo sicuro. - I bambini svolgono il compito assegnato dall'insegnante.
---	---

5° INCONTRO

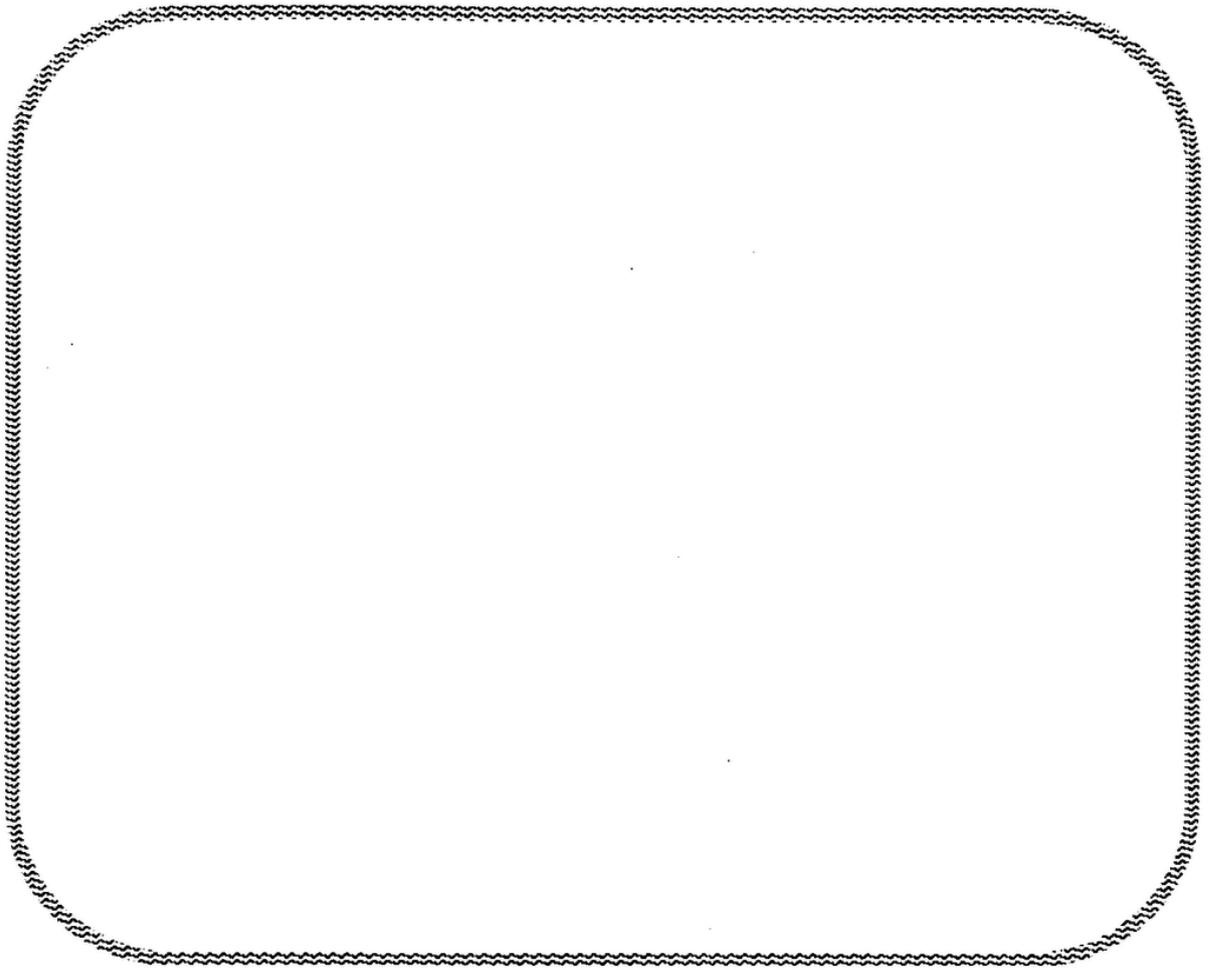
CONTENUTI:
Consolidamento dei contenuti appresi;
Cartellone con la tecnica del pop ap e verifica obiettivo 2.

Attività di insegnamento	Attività di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> - Racconto ai bambini la storia di Francesco e Luigi che durante la ricreazione, in giardino, giocano senza rispettare le regole e litigano con i compagni che si infastidiscono molto del loro comportamento e li escludono dal gioco. Francesco e Luigi si rendono conto che è utile mettersi d'accordo e stabilire alcune regole per non litigare e non rimanere soli. Propongo una conversazione – intervista: cosa bisogna fare per stare bene in classe? E perché è importante non parlare tutti insieme? Non correre in corridoio..... - Successivamente propongo ai bambini di individuare le cose che a scuola si fanno per stare bene insieme, i divieti e i pericoli e li scrivo alla lavagna. Chiedo ai bambini di disegnare le varie situazioni assegnando ad ognuno una situazione individuata. Infine prepariamo tre cartelloni con la tecnica del pop ap. (verifica ob. 2) 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini ascoltano l'insegnante e riflettono in gruppo sulla storia ascoltata, rispondendo alle domande. - I bambini, a turno, aiutano l'insegnante a stilare una lista e disegnano la situazione assegnata dall'insegnante. Infine incollano i loro disegni sul cartellone giusto.

All 1
All 2



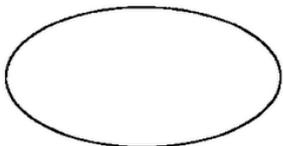
CARTA D'IDENTITÀ

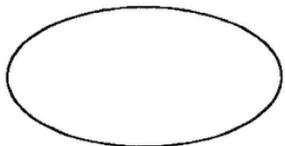


NOME _____

ANNI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
---	---	---	---	---	---	---	---	---

OCCHI 

CAPELLI 

SONO COSÌ:

